

## BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 01\_21 25 GENNAIO 2021

### PATATA

#### Scelta varietale

È tempo di effettuare gli ordini delle patate da seme scegliendo, tra le varietà certificate bio, in funzione delle caratteristiche ricercate. Le diverse cultivar si differenziano per molteplici aspetti che comprendono produttività, forma, qualità organolettiche e culinarie.

Gli aspetti produttivi riguardano resistenza/tolleranza alle malattie, classe di maturazione e resa commerciale. Gli aspetti estetici si riassumono nella forma (tonda o allungata), nella regolarità della buccia e nel colore di buccia e polpa. Tra i caratteri organolettici e culinari si deve considerare il gusto che comprende a sua volta profumo, sapidità, dolcezza, consistenza della polpa e risposta alla cottura (farinosa, pastosa, cremosa, soda). Inoltre, per le aziende che effettuano la vendita diretta e hanno pertanto la necessità di prolungare il periodo di conservazione, è bene scegliere varietà con una lunga dormienza. Da alcuni anni è possibile usare delle varietà resistenti/tolleranti alla peronospora provenienti da una selezione partecipativa olandese che ha coinvolto enti di ricerca, ditte commerciali, produttori e consumatori.

Ovviamente non esiste la varietà che risponda a tutte le nostre esigenze e perciò ci si deve adattare e cercare quelle che meglio rispondono alla nostra condizione produttiva e commerciale. Alcune note tecniche relative alla preparazione dei tuberi seme sono illustrate nel [bollettino 02\\_20 del 7 marzo 2020](#) mentre i risultati delle recenti prove varietali condotte da ERSA FVG sono disponibili sul [notiziario ERSA 2019/3/6\\_PATATA](#).

La tabella seguente riporta, a scopo indicativo, alcune delle varietà adatte alla coltivazione in regione con evidenza delle principali caratteristiche e di eventuali caratteri di resistenza alla peronospora.

VARIETÀ	COLORE BUCCIA	COLORE POLPA	MATURAZIONE	RESISTENZA ALLA PERONOSPORA
Alouette	Rosso	Giallo	Semi-tardiva	Sì
Agata	Giallo	Giallo	Precoce	No
Agria	Giallo	Giallo	Tardiva	No
Carolus	Giallo/Rosso	Giallo	Semi-tardiva	Sì
Cicero	Giallo	Giallo	Semi-tardiva	No
Divaa	Giallo	Bianco	Medio-precocce	No
Desiree	Rosso	Giallo	Tardiva	No
Levante	Giallo	Giallo	Semi-tardiva	Sì
Liseta	Giallo	Giallo	Precoce	No
Marabel	Giallo	Giallo	Medio-precocce	No
Monnalisa	Giallo	Giallo	Medio-precocce	No
Kennebec	Giallo	Bianco	Tardiva	No
Kuroda	Rosso	Giallo	Semi-tardiva	No
Spunta	Giallo	Giallo	Precoce	No
Twister	Giallo	Giallo	Precoce	Sì

### Semine in ambiente protetto

Per anticipare la produzione è possibile seminare in serra i tuberi già dai primi di febbraio, meglio se su aiuole pacciamate con nailon nero (la pacciamatura vegetale può disfarsi prima della raccolta con conseguente inverdimento dei tuberi) e tessuto non tessuto di copertura. In queste condizioni micro-ambientali la raccolta viene anticipata di circa un mese, inoltre le piante saranno protette da peronospora e dorifora.

### IMPORTANZA DELLE COLTURE DI COPERTURA INVERNALI

Terminate le raccolte delle specie a ciclo primaverile estivo è fondamentale non lasciare il terreno scoperto in attesa delle nuove colture che verranno messe a dimora nella stagione successiva. Un terreno scoperto infatti, anche a causa degli eventi meteorologici estremi che sempre più spesso si verificano, è soggetto a fenomeni di destrutturazione ed erosione con conseguente perdita di fertilità. Una coltura da sovescio invece, con i suoi apparati radicali, trattiene le particelle di terreno evitando fenomeni erosivi, consentendo in questo modo di preservare lo strato più superficiale e fertile del suolo. Le radici, con la loro espansione laterale ed in profondità, contribuiscono a migliorare lo stato strutturale favorendo l'aggregazione delle particelle di suolo e rompendo eventuali sole di coltivazione formatesi in concomitanza di lavorazioni effettuate con terreno non in tempera. Al termine del ciclo colturale gli apparati radicali, decomponendosi, contribuiscono al miglioramento della porosità originando spazi che favoriscono il passaggio dell'aria e dell'acqua. La biomassa prodotta inoltre (radicale ed epigea), una volta incorporata e umificata, migliora la dotazione di sostanza organica del terreno. Il tutto concorre alla riduzione dei fenomeni di ristagno idrico, di compattamento e di formazione della crosta con indubbi vantaggi per la sanità e la produttività delle colture orticole in rotazione. Tra i principali sovesci a ciclo autunno-vernino ricordiamo il favino o i cereali autunno-vernini, preferibilmente consociati con leguminose (veccia e/o favino). Un'altra coltura da sovescio che occupa il terreno degli orticoltori biologici regionali nel periodo invernale è il sorgo sudanese che, con le prime gelate, dissecca. Nel prossimo mese di febbraio verrà trinciato ed incorporato con lavorazioni superficiali finalizzate alla preparazione del terreno per la messa dimora delle orticole a ciclo primaverile-estivo.



*Terreno privo di copertura.*



*Cover di favino.*



*Cover di sorgo sudanese.*



*Cover mista di cereali autunno-vernini e leguminose.*